

Ancora una volta deluse le speranze dei giocatori e sistemisti del Lotto

Dopo il tentativo di suicidio

RESTA IN URNA IL 67 MILIARDARIO

Isolato in cella il giovane Lopez

E sono 127 settimane!

Scene di disperazione all'Intendenza di Cagliari - La febbre è salita a 47... milioni - Top secret la cifra vinta dallo Stato



La fila di coloro che puntano sul 67 in un botteghino del Lotto

Il 67 (la «teglia») secondo la cabala non è uscito nemmeno questa settimana. Almeno non sulla ruota di Cagliari dove tutti lo aspettano da mesi: da quando cioè il fatto (o numero?) ha preso a ritardare per 100-110 settimane che secondo un calcolo delle probabilità è un ritardo già straordinario. E con questa siamo alla 127 settimana di assenza. L'uscito invece a Palermo si lo non l'aspettavano nessuno.

Se fosse uscito oggi il 67 cagliariano avrebbe fatto pagare allo Stato una cifra più alta di quella dell'ultima settimana di tanto vale ormai il numero sul quale sistemisti e superstiti continuano a puntare con foga che non accenna a diminuire. Per alcuni più accaniti giocatori del lotto la puntata settimanale sul numero che presenta un così alto ritardo è diventata una dolorosa necessità. Parità di una modica cifra secondo un sistema che matematicamente dovrebbe restituire del tutto i fondi perduti, essi l'hanno sempre riddoppiata puntualmente ad ogni settimana. A che cifra si è arrivati? Un episodio infortunato potrebbe fare da cronometro di questa febbre del lotto. Un giovane si è presentato il giorno scorso in un botteghino della periferia, aveva con sé 47 milioni e un biglietto naturalmente tutti da puntare sul 67 uscente a Cagliari. Non l'ha fatto solo perché è all'impiego del botteghino mancavano sufficienti biglietti, ma perché ha puntato il fatto come e non può superare le diecimila lire anche se non c'è limite al numero delle puntate. 43 milioni quindi corrispondono a 4.300 ricevute. Il giovane giocatore ha dovuto limitarsi a giocare tutto il possibile e si trasferì quindi ad altra ricevitoria.

Nel Salone dell'Intendenza di finanza di Cagliari affollato fino all'inverosimile sono ricadute oggi scene inedite. «Non è possibile!», ha urlato una signora che aveva giocato oltre un milione di lire quando il piccolo Claudio Pudda di dieci anni ha estratto il numero 67. «Non è possibile!», ha urlato il numero 1 che era stato preceduto dai numeri 18, 4, 10 e 45. Subito dopo la signora è scoppiata a piangere e gridare. «Fate il 67, fate il 67», ha urlato da diverse persone. Si calcola che questa settimana le giocate nel distretto di Cagliari siano ammontate a circa mezzo miliardo. La cifra incassata e quella risparmiata dallo Stato questa settimana sono ancora un segreto. Calcoli approssimativi fanno pensare che abbiano incassato circa 400 milioni per lo Stato vale ormai 80 miliardi. Ma la cifra è approssimata dal Erario per la mancata variazione che in questa settimana ufficialmente nota. La giustificazione è data dal fatto che una valutazione di massima non era consigliabile dal momento che le giocate sono continuate a ritmo serrato fino agli ultimi minuti presso i botteghini di tutta Italia. In realtà il riserbo è anche speso in altro modo, in un momento in cui migliaia di giocatori si mordono le mani e migliaia di sistemisti guardano con angoscia all'indietro, loro sconfortati, le autorità ministeriali non ritengono opportuno sbandierare una cifra che ricordiamo è di vincita per lo Stato in un momento in cui il ministero sostiene la necessità di una riforma dell'antichissimo gioco e contemporaneamente ammettere il vantaggio che questo sistema di febbre di mancata comparsa del numero

Drammatica protesta per la seconda volta in cinque giorni

Reclamano l'acqua con le barricate nel quartiere satellite di Palermo

Molte promesse ma finora è arrivata solo la polizia - Gli amministratori dc considerano un modello il nuovo centro residenziale - Centinaia di abitanti hanno bloccato le strade di accesso - Un'ora di erogazione



Un aspetto della protesta dei palermitani per l'acqua

Dalla nostra redazione PALERMO 31

Barricate per l'acqua a Palermo. Per la seconda volta in cinque giorni centinaia di persone assiate dal quartiere satellite di Palsomele hanno bloccato stamane con grosse travi pietre e secchi gli accessi alla borgata dando vita ad una drammatica manifestazione di protesta per la tremenda carenza idrica. Alle molte migliaia di abitanti di Palsomele avevano infatti promesso che l'acqua sarebbe arrivata almeno per un'ora al giorno ma finora è arrivata solo la polizia in forza ha insistito oggi di sfornare la carpenteria e la guttura protesta degli assediati in una vera e propria sommossa.

Già martedì scorso gli abitanti del quartiere - non uno dei feudi agglomerati del centro storico ma una zona urbanizzata di recente e che gli amministratori comunali considerano come un modello delle opere più importanti realizzate in città nel dopoguerra - erano scesi in strada per 5 ore organizzando le barricate. Alla fine la clamorosa protesta aveva sortito l'effetto di far giungere un poco di acqua nelle case e di ottenere la erogazione idrica sarebbe stata da allora in poi più regolare se non ancora sufficiente.

Ma il giorno dopo e i giorni successivi punto e dacca poi la gente ha protestato inviando esposti, ha chiesto in diversi urgenti del Comune, tutto inutile. Da qui la decisione della nuova e più numerosa protesta.

Centinaia di uomini e di donne con numerosi cartelli «Dateci l'acqua», «Vogliamo acqua luce e strade», «Vogliamo vivere come per essere civili» si sono riversati sulle strade di accesso di Palsomele improvvisando diacca poi i blocchi stradali con tutto quello che capitava loro sotto mano.

Nuova promessa entro la serata tutti gli abitanti sarebbero stati riforniti di acqua ma per un'ora soltanto insomma per pochi litri di acqua bisognava fare le barricate.

Se a Palermo è nuovamente esplosa in forma drammatica il dramma dell'acqua esso è in effetti comune a gran parte della Sicilia per ammissione di quegli stessi organismi responsabili di colossali speculazioni e scandali. L'acqua è complessivamente insufficiente per milioni di siciliani - più della metà della popolazione dell'isola - hanno una dotazione idrica inferiore al minimo necessario.

g. f. p.

I genitori non sono stati avvertiti dalle autorità carcerarie Trasferito da S. Vittore - Incriminato insieme a 700 detenuti?

MILANO 31. Nessuno può avvertire Donato Lopez né parlarne né accostarsi a lui. Dopo il tentativo di suicidio ormai ammesso anche dalle autorità il giovane è rinchiuso in una cella di isolamento del carcere di San Vittore.



Donato Lopez

Ma almeno i genitori erano stati avvertiti dell'episodio. Lo ha saputo stamane dai giornali e la madre di Lopez è ancora in piedi a tenere eirsi di un'ora dopo la precedente notizia. «Non i carceri e lo sostengono a vista d'occhio», dice il direttore del carcere di San Vittore. «Non c'è stato il tentativo di suicidio», dice il direttore del carcere di San Vittore. «Non c'è stato il tentativo di suicidio», dice il direttore del carcere di San Vittore.

Ma anche se confrontati con l'episodio dodici anni sono passati al giovane un'eternità. A pochi giorni (il 25 settembre) avvenne l'eccezione di Milano per il tentativo di suicidio. Il giovane era in carcere e si era appena trasferito in una cella di isolamento. Il giorno in cui sua madre gli disse per telefono «Vieni a casa Donato. Nessuno ti ha cercato». E lui si è levato e si è affrettato a identificarsi che lo aveva identificato. Lo stesso giorno di martedì scorso il tentativo di suicidio era stato fatto il giorno precedente. Il giorno in cui sua madre gli disse per telefono «Vieni a casa Donato. Nessuno ti ha cercato». E lui si è levato e si è affrettato a identificarsi che lo aveva identificato. Lo stesso giorno di martedì scorso il tentativo di suicidio era stato fatto il giorno precedente.

Paura per la rabbia a Napoli

La camera a gas per i primi 119 cani pericolosi

NAPOLI 31. Il presidente del consiglio Leone ha personalmente messo su in moto ieri la macchina dello Stato perché l'esecuzione dei 327 cani probabilmente affetti da rabbia fosse immediatamente sospesa. Qualche giorno fa come è noto un bimbo era morto dopo essere stato morsi da una delle bestie. Da quel momento la sorte dei cani ospitati in due canili di proprietà di Gioacchino De Blassi e Mario Muleny di Agnano era appesa segnaletica. Stamane su ordine del Comune e del veterinario provinciale i cani a guappi erano stati trasportati nel canile municipale di San'Elia. Ma Vecchio dove la eliminazione in una apposita camera a gas era subito iniziata. Già 119 animali erano stati eliminati quando giungeva alla prefettura di Napoli un radiomessaggio diretto della Presidenza del Consiglio del Ministro Leon Leone in persona aveva dato l'ordine di trasmettere. Come un solo uomo agenti di PS e carabinieri accorrevano al canile per bloccare l'eliminazione. Fuori dal canile si era intanto radunata una notevole folla rimasta in attesa per tutto il tempo. Già nei giorni scorsi la protezione animale e molti cittadini avevano chiesto ragionevolmente di valutare la situazione e di procedere alla eliminazione dei cani solo se ciò fosse apparso necessario. Il ministero della sanità dal canto suo aveva inviato sul posto un suo ispettore ed emesso un comunicato per sottolineare l'urgenza della necessità di eliminare i cani tutti sospetti dopo la morte del bimbo morso da uno degli animali di essere affetti da rabbia.

Stamane quindi protetti da agenti e carabinieri agenti zoofili procedevano con appositi furgoni al trasporto degli animali da Agnano al canile municipale per la eliminazione. Dopo circa un'ora dall'inizio delle eliminazioni (che avvengono di solito in una camera a gas stufa di cianuro) scattava l'operazione «Leone». Nel frattempo durante il trasporto dai canili di Agnano a quello municipale uno degli animali riusciva a fuggire. Poco dopo una guardia zoofila lo riprendeva ma veniva azzeccata.

La guardia e l'animale dovranno ora essere sottoposti agli esami di rito per accertare se il cane sia veramente affetto da rabbia. I cani rimasti ancora vivi sono stati comunque riportati ad Agnano dove ricorrono i regolari esami e acqua. Il canile però è circondato da agenti e carabinieri che impediscono a chiunque di avvicinarsi. La situazione è nuovamente all'esame degli organismi locali comunali e provinciali di Napoli che dovranno decidere sulla sorte dei cani ancora vivi.

Le sigarette Presidente in vendita a 350 lire

Sono state messe in vendita le nuove sigarette del monopolio italiano «Presidente» al prezzo di 350 lire per ogni pacchetto di 20 sigarette. Si tratta di una nuova marca di sigarette che si differenzia dai prodotti del Monopolio di Stato - frutto di studi ed esperimenti per limitare il consumo e i danni della nicotina.

Da Firenze in giro per il mondo Affreschi come bagagli



FIRENZE - Stanno partendo per gli Stati Uniti imballati in casse che gli esperti dichiarano sicurissime sessantotto affreschi staccati da chiese fiorentine e toscane. Sono destinati ad una mostra vagante che dal Metropolitan Museum di New York partirà quindi sempre in tournée a Londra e quindi ad Amsterdam. Se tutto va secondo i piani staccati dalla Soprintendenza fiorentina che giustifica il rischio iniziale anche come segno di gratitudine nei confronti dei paesi stranieri che prestarono il loro aiuto dopo la disastrosa alluvione del '66 rivedremo gli affreschi in Italia a primavera. Nella foto un momento della delicata opera di imballaggio in Santa Maria Novella a Firenze.

Cuore, polmone e reni

Trapianto record da una donna a quattro persone

HOUSTON 31. Trapianto record a Houston: cinque équipes di chirurghi hanno impiantato oggi a quattro persone il cuore di una giovane donna morta per ferite di arma da fuoco alla testa. Sono stati prelevati anche le cornee degli occhi, saranno conservate in una apposita banca.

Sconcertante confessione al giudice

Santone indiano: prego, ne uccisi 42 e non solo 12

BOMBAY 31. Un indiano accusato di dodici assassinii si è dichiarato colpevole di quarantadue. Si tratta del numero esatto che ultimamente aveva terrorizzato la città con i suoi delitti. Il manico soprannominato «pazzo sabbia» (sabbia significa insegnante) dichiarò per il suo aspetto di sabbia era stato ucciso il 27 agosto scorso. Invidioso di un altro indiano che aveva ucciso un suo vicino, si era ucciso con un colpo di pistola. Il color blu sembra essere uno degli elementi costanti della sua ossessione. Egli stesso viveva in un piccolo caseggiato di case per accogliere i giovani che si presentavano al suo salotto. Pochi giorni fa, il suo vicino si era ucciso con un colpo di pistola. Il suo vicino si era ucciso con un colpo di pistola. Il suo vicino si era ucciso con un colpo di pistola.